



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Trattato Di Tvtte L'Opere Pie Dell'Alma Citta Di Roma

Fanucci, Camillo

Roma, 1601

Della Limosina del Papa. Cap. I.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11926

33

DELLE
OPERE PIE
DI ROMA.

LIBRO PRIMO.

Della Limosina del Papa. Cap. I.



DOVENDO scriuere dell' opere pie ch' appariscono publicamente in Roma innanzi a gl'occhi di tutti. E conueniente, inuocato l'aiuto diuino, senz'il quale non si può operare cosa alcuna buona, di dar principio dall' Opere del Sommo Pontefice, Vicario di Christo in terra, & capo della Religion Santa Christiana, & di tutto'l Mondo, & lassando quelle che priuatamente mentre caualca, o esce in publico, & in altre occorrenze suol fare, quali sono, & di numero infinite, & di grandezza immense, basterà dir solo delle limosine che per mano del suo maggior limosiniere ordinariamente ogn' anno, & ogni mese si distribuiscono. Adunque, è tra gl'altri limosinieri vno principale, per mano del quale, suole sua Santità distribuire ogni mese scudi quattrocento d'oro in oro, a diuersi poueri vergognosi, Spedali, Monasteri, di donne, & d'huomini, & altri Luoghi pij poueri, secondo la qualità, & bisogno
loro

loro. E tutti si tengono scritti in vn libro, ed in ogni principio di ciascun mese se gli da la solita limosina. Notando il tutto per mano d'un Segretario a questo deputato. Accioche in ogni tempo se ne possi rendere giusto conto. Occorrendo che alcuno di questi poverelli manchi da questa presente vita, o venga a miglior fortuna, si da il luogo suo ad altri. Ma però essendo immenso il numero de bisognosi, & raccomandati, oltre alli quattrocento scudi d'oro in oro, che si distribuiscono ciascun mese, la santa Memoria di Papa Pio di tal nome Quinto, applico duo milia scudi simili, quali si distribuissero perpetuamente per mano di detto limosiniere, in quattro volte l'anno: cioè il Natale del nostro Signor Giesu Christo, la Pasqua dalla Santissima Resurrectione, la Festa de Santi Pietro, & Paolo Apostoli, & il giorno della Coronatione del Papa viuento. Il che è stato continuato da Pontefici suoi successori con gran pietà. Quali non solamente hanno seguitate, & accresciute l'antiche opere; ma n'hanno instituite molte di nuouo. Et per certo le publiche fabbriche, i Collegi così in Roma, come fuora in diuerse parti del Mondo, & fina nell'Indie Orientali, & Occidentali, & opere infinite segrete sono molto più di numero, & di grandezza, che non sono quest'opere ordinarie, delle quali parliamo. Talmente che come appare al libro del Tesoriero segreto, si spendono tra l'anno intorno a cento milia scudi straordinariamente, per doti di pouere zitelle, & limosine segrete di poueri gentilhuomini, & gentildonne vergognose, così Roma.

ne, come forestiere, quali fuggendo da gl'Eretici, & Infedeli sono prouisionati, & aiutati in Roma, come da Madre della Religione, della Charità, & di tutte le genti: non facendo, & non hauendo eccectione di persone. Onde par benissimo che possi conuenire a questi gran Pontefici, quello che si soleua dire dal gran Tito Vespasiano Imperator Romano, & esquire dal buono Agatone primo di questo nome Papa: Cioè non essere conueniente, che alcuno si parta mal contento dalla presentia del Principe. Ma per tornare all'Offitio del limosiniere hauendo ricercata l'origin sua, non s'è potuto trouare cosa vera; onde fusse introdotta nella Corte Romana, di dare limosina certa, per mano d'vn limosiniere. Vera cosa è, che fino dal principio della Chiesa Romana, sonno stati sempre i Sommi Pontefici esemplari, & liberali in aiutare i poveri, & fare ogn'opera di Carità, & Pietà, come più prossimi imitatori, & Vicarij del nostro Signor Giesu Christo. Onde fra gl'altri si legge d'Hilario, ouero Hilario, di Gelasio, di Gregorio, di Zaccharia, di Pauolo, d'Adriano primi, di Gregorio Terzo, di Nicolo V. di Callisto Terzo, & molt'altri Romani Pontefici, quali si sono adoperati caldissimamente in souuenire i poveri, maritar zitelle, riscattare prigioni, & schiaui, & altre opere pie, & d'infinita Carità. Anzi se andiamo più innanzi nell'Istorie Ecclesiastiche, trouaremo fino dal principio della primitiua Chiesa, quando furono instituiti gl'ordini sacri, essere stato data la cura de poveri alli Diaconi: Alli quali erano distribuiti li Rioni di Roma; accioche
souue-

souuenissero alli bisogni de poveri, con i denari, che raccoglieuano li Subdiaconi dell' entrate della Chiesa, & delle Limosine de fedeli. Del che fa fede l' Istoria di San Lorenzo Martire, quale essendo diacono haueua dispensati i Tesori della Santa Chiesa largamente a i poveri. Onde rispondendo al Tiranno, gli disse arditamente, li Tesori che tu richiedi l' hanno portati in Cielo le mani de pouerelli. Erano adunque i diaconi i primi tesorieri, & limosinieri della Santa Chiesa Romana, & Sedia Apostolica. Poscia si legge di Pascale Arciprete, sotto Conone di tal nome primo Pontefice, come haueua vn Tesoriero particolare per distribuire le limosine a i poveri. Doppo essendo cresciuti i negotij, & multiplicati gli offizi con somma prudentia, & pietà, si è da i Sommi Pontefici eletto, & deputato vn generale limosiniere, quale prouede a i bisogni de raccomandati. Questo carico di limosiniere generale suol darsi a persone di molta pietà, fede, & d'età matura. Hora lassata quest' opera particolare, & altre limosine, che suol fare sua Santità (come si è detto, mentre caualca, ò esce in publico, di Campo Santo, San Lazzaro, & altre) delle quali si dirà al luogo loro, & molte che si fanno giornalmente da diuersi Cardinali, entraremo a dar principio all' altre opere segnalate, che si fanno in Roma: le quali sono state instituite sotto diuersi Pontefici, & da essi confermate, & arricchite di gran priuilegi, & Indulgentie, & aiutate di segnalate, & continue limosine, come si vedrà nel progresso di questa Istoria.

De